

391/10

INFORMATIONE

DE' REQUISITI

PER L'INGRESSO

DE' CAVALLIERI



NEL COLLEGIO CLEMENTINO DI ROMA

*Sotto l'educazione de' Padri della Congregazione
di Somasca.*



IN ROMA, MDCXCIII.

Nella Stamparia di Luca Antonio Chracas, appresso
la Gran Curia INNOCENZIANA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

FONDAZIONE.



L Collegio Clementino, sono cento, e più anni, che dalla san-
mem di Clemente VIII. fù in Roma fondato, & a Padri de la Congrega-
zione di Somasca generosamente concesso. La di lui durazione è ar-
gomento del suo buon ordine, mà a questa si aggiunge il continuo
accrescimento di gloria a lui derivato da la buona riuscita di tanti
Prencipi, e Cavallieri, che ora mai per tutta l'Europa distribuiti non
lasciano ignoto a le più straniere Nazioni il nome di un Collegio sì illustre. Anco
senza di questo, chi mira la sola Corte Romana, trovando in essa per tutti i tempi
Sogetti di pieno credito promossi a le maggiori dignità Ecclesiastiche doppo l'educa-
zione del Clementino, conoscerà cha la Virtù hà poste in esso, e profundate le sue
radici, per dare frutti d'Eternità al Merito, & a l'Onore.

QUALITÀ.

PER essere ammesso al numero di questo Convitto, è necessaria in primo luogo
la Nobiltà della nascita, per cui non si ricerca altra fede, che la publica fama,
avvertendo però, che in conosciuta diffalta, ancorche il soggetto fosse stato già
ricevuto, verrebbe subito con suo poco decoro licenziato.

Secondo. Non doverà aver chi entra notabile difetto di corpo, non solo per es-
sere abile a tutti gli esercizi Cavallereschi, mà anco per non restare esposto a quei
scherzi, che possono offendere, & avvilitare i difettosi, nè la natura.

Terzo. Non oltrepassi nell'ingresso i sedici anni d'età, si perche le piante indu-
rite non sono così facilmente piegabili a dritto, come anco perche si vuole avere la
gloria d'un'ottima educazione non dimezzata con altri.

ESERCIZII DIVOTI.

Come il primo fondamento del vivere umano è la Christiana pietà, sono in-
questa i Cavalieri del Clementino singolarmente indirizzati. Si uniscono al-
meno quattro volte al giorno le Camerate per offerire a Dio le opportune
preghiere. Quotidiana l'Orazione Matutina, e Vespertina; L'Uffizio della Beata
Vergine, la Messa: Diviso per Settimana il Rosario: Distribuite in ogni giorno
Festivo con aggiunta di Sermone le Congregazioni, privilegiate da' Sommi Ponte-
fici con molte Indulgenze: Elettiva ogni otto giorni la Communione, obligata ogni
quindici; e ne' giorni o più Solenni, o più Santi particolari esercizi di Lezioni spi-
rituali, Meditazioni, e Salmodie, Fonzioni tutte, che istillano insensibilmente
neg. animi la Pietà, che poi resta per abito nel rimanente del vivere.

ESERCIZII SCOLASTICI.

Si insegnano in questo Collegio tutte Scienze, cioè da primi elementi sino a tutte
le cognizioni speculative, Legali, e Matematiche. Ogn'anno si fa il rigoroso
Esame del passaggio alle Classi superiori, ne le quali chi si avvanza retta ani-
mato da l'applauso a più inoltrarsi, e chi resta a dietro viene stimolato da la sofferta
erubescenza a radoppiare nè l'anno seguente lo studio, per rifarsi de i danni. Li
più diligenti sono ascritti a l'Academia de Stravaganti eretta sotto gl'auspici dell'
Eminentissimo Signor Cardinale Protettore, e restano contrasegnati con Stella
d'oro

d'oro, che portano in petto, oltre varj privilegi, che godono distintamente da gl'altri. Questi fanno ogni Mese, oltre la publica annua, un'Accademia semipublica, ne la quale si ammettono a la prova quei Signori Collegiali, che aspirano ad arrollarsi, e la prova viene a loro concessa tanto in lettere, quanto in armi, havendo la Stella d'oro e per gl'uni, e per gl'altri diverso fermaglio. Ne le Scuole a misura de le Classi capaci si parla latino, oltre la cognizione de gl'elementi Greci, del di cui idioma si recita ogn'anno una breve Orazione. Si esercitano nel Carnovale i Cavalieri in recitare Tragedie, e modeste Comedie, ne le quali si acquista oltre la disinvoltura del portamento, la prontezza del favellare ne le publiche ragunanze.

ESERCIZII CAVALLIERESCHI.

Doppo l'essenziale de l'Educazione non si trascurano gli ornamenti. Queste sono le Arti Liberali, e Cavalleresche, per le quali vi è in Collegio tutto il commodò, che si desidera. La Scherma, il Ballo, il Cavalletto, la Bandiera, la Picca, il Dissegno, gl'Istromenti di suono, il Canto, le Lingue, se tutte arti, e cognizioni, che hanno i loro Maestri distinti; & oltre ciò a le Classi superiori si concede la Cavallerizza, senza che tutti questi esercizi impediscano in modo alcuno lo studio di lettere, come che praticati o in giorni festivi, o in hore disimpedite.

E' anche parte del Cavaliere la civiltà, e la creanza. A queste si invigila da Padri con tutta delicatezza; che però non ostante la familiare convivenza, che hanno fra di loro li Signori Convittori, si obbligano a trattare assieme con quella convenienza, che praticarebbero, se vivessero ogn'uno ne le proprie Case divisi.

PROVIGIONI.

Ogni Cavaliere deve havere nel suo ingresso le seguenti provigioni, cioè
 Un letto consistente in due Materazzi, due Coperte di lana, una Copertina verde di mezza seta, trè Cavalletti di ferro con tavole segate a traverso per metà, in modo che unite riescano in palmi nove di lunghezza, e palmi cinque di larghezza.

Una Scanzia in due pezzi ferrata con chiave sotto, e sopra, la quale serve nel tempo istesso per Armario da riporre, e per tavolino da scrivere.

Due sedie di Corame, una con appoggio per uso di Camera, l'altra senza appoggio per uso di Refettorio.

Vestiti neri a la Romana con Mantello: Lilla d'Estate, e panno d'Inverno con Calzette nere, che si permettono di seta.

Due Zimarre da Studente per Casa, Chinetta, e Panno secondo la divinità di stagioni.

Biancheria per uso del Letto, e de la persona, mà tutte senza merletti, che si escludono anco da Collari, e Manicini.

Una Posata da tavola cioè: Cucchiaro, e Forchetta d'argento con suo coltello: Un Candeliere d'Ottone: Un fioretto da scherma: Un quadretto divoto: La Corona: L'Ufficio della Beata Vergine, con i Libri del suo studio. Le Biancherie da tavola le somministra il Collegio.

SP ESE ORD I N A R I E .

LA spesa consueta del Vittuario è di scudi otto Romani per ogni Mese , quali, si pagano anticipatamente di sei in sei Mesi , cioè scudi 48. per ogni rata . Oltre questi si contribuisce un'altro scudo il Mese , quale serve a pagare la Scherma , il Ballo , Carta , Penne, Inchiostro, Candele d'Inverno, e Neve d'Estate che in tutto fanno la somma di scudi 54. per ogni semestre ; avvertendo , che in caso di assenza temporanea dal Collegio non si restituisce Convitto, eccetto quando fosse assenza per malattia .

Nè la partenza si restituisce il reliquato , come per lo contrario , non si lascia partire alcuno , che non habbia intieramente sodisfatto .

SP ESE STRAORD I N A R I E .

NEL Mese di Agosto si celebra con solenne Accademia , Musica , e bell'Apparato la Festa di MARIA Vergine Assunta , & a questa ogni Sig. Collegiale contribuisce due scudi Romani , che servono ancora ad una pubblica ricreazione .

Nel Carnevale si recitano due Opere, e per le spese del Teatrale ogni Cavaliere ancorchè non reciti contribuisce sei scudi Romani , e quando per Sede Vacante , o altro accidente si ommettono tali fonzioni , restasi esente di questa picciola spesa .

Per le minute ricreazioni de' Signori Collegiali è in arbitrio de' Signori Parenti assegnar loro qualche picciolo Sussidio mensile , quale anco non assegnato , non per questo resta alcuno privo de le ricreazioni communi , che nel Settembre, e molte volte frà l'anno sono dal P. Rettore a' Signori Collegiali concesse .

I Maestri Straordinarij di professioni particolari accennate di sopra , sono da' Signori Collegiali pagati più , o meno , secondo la qualità de' Sogetti .

RES.
4091/19V.